

PREZZO D'ABBONAMENTO

Un Anno \$1.50
 Sei mesi \$1.00
 Una copia \$0.05

IL PATRIOTA

SETTIMANALE INDIPENDENTE BILINGUE ILLUSTRATO

Published weekly by THE PATRIOT PUBLISHING CO

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE

Carpenter ave. N. 15

INDIANA, PA.

Local-Phone 250

IL GIORNALE SI PUBBLICA OGNI SABATO

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

ANNO III

INDIANA, PA., SABATO 28 Ottobre 1916

No. 44

BATTUTE DI SCONFITTA

RASTIGNAC e l'ultimo discorso del Cancelliere

Nelle tre ultime rappresentazioni del "Reichstag", noi vedemmo e udimmo, volta a volta, attraverso la parola di Bethmann-Hollweg, la glorificazione e l'esaltazione della potenza tedesca; la minaccia della maggior violenza sui nemici renitenti ad accettare la pace germanica; e infine avemmo anche la visione cinematografica della futura sistemazione dell'Europa secondo la carta disegnata dallo Stato Maggiore e approvata e vistata dalla Cancelleria di Berlino. Volavano, allora, nei discorsi di Bethmann-Hollweg schegge di "shrapnel" e colpi di "boxe", stridevano fiamme di incendi e turbini di devastazioni, risuonavano urli di gioia selvaggia e ululi di vendetta forsennata; e colpi e voci e ululi e stridii, cadenzati tutti e tutti organizzati e disciplinati, secondo la legge e la scienza di Stato del nuovo Sacro Impero. "Sta ai nostri nemici—diceva l'ultimo discorso—che l'Europa sia ancora devastata e insanguinata, o pacificata. Che si assoggettino! Se no, noi siamo pronti a raddoppiare i nostri colpi, e far penetrare piu' addentro nelle carni il nostro ferro."—Terribile linguaggio, che si stenta ancora pensare un uomo di Stato, e sia pure di uno Stato, e sia pure di uno Stato barbarico, abbia potuto tenere in sull'alba del secolo ventesimo. Ma i nemici non si assoggettarono. E il discorso odierno e' la constatazione e la prova della loro resistenza—e della caduta albagia della Germania.

Si puo' esaminare, parte a parte, questo discorso; e si puo' considerarlo, nel suo insieme, come un indice dello stato d'animo dell'oratore e del suo paese in questo supremo momento della guerra. Parte a parte, non resiste alla critica: tanto e' misero e ingenuo nella perpetua falsificazione dei motivi e dei dati di fatto, determinanti le decisioni e l'azione degli altri paesi di fronte alla Germania. Nel suo insieme, come indice di uno stato di animo, e' semplicemente pietoso. Si, veramente, Belisario dovette suscitare ai suoi tempi minor pietà di quella che suscita oggi il Cancelliere dell'Impero agli occhi del mondo civile. Egli e' triste, inestinguibilmente triste, ed irato. E nella tristezza e nell'ira parte, col filo delle idee, anche la memoria degli avvenimenti. L'"esperanto" di Hindenburg non valse a persuadere gli eserciti di Europa. E il tedesco di Bismarck non e' per la glottide ed il cervello del quarto successore. Vi e' della Torre di Babele in questo discorso di Bethmann-Hollweg. Se anche nel "Reichstag" e nell'Impero, vedremo a non tarda scadenza.

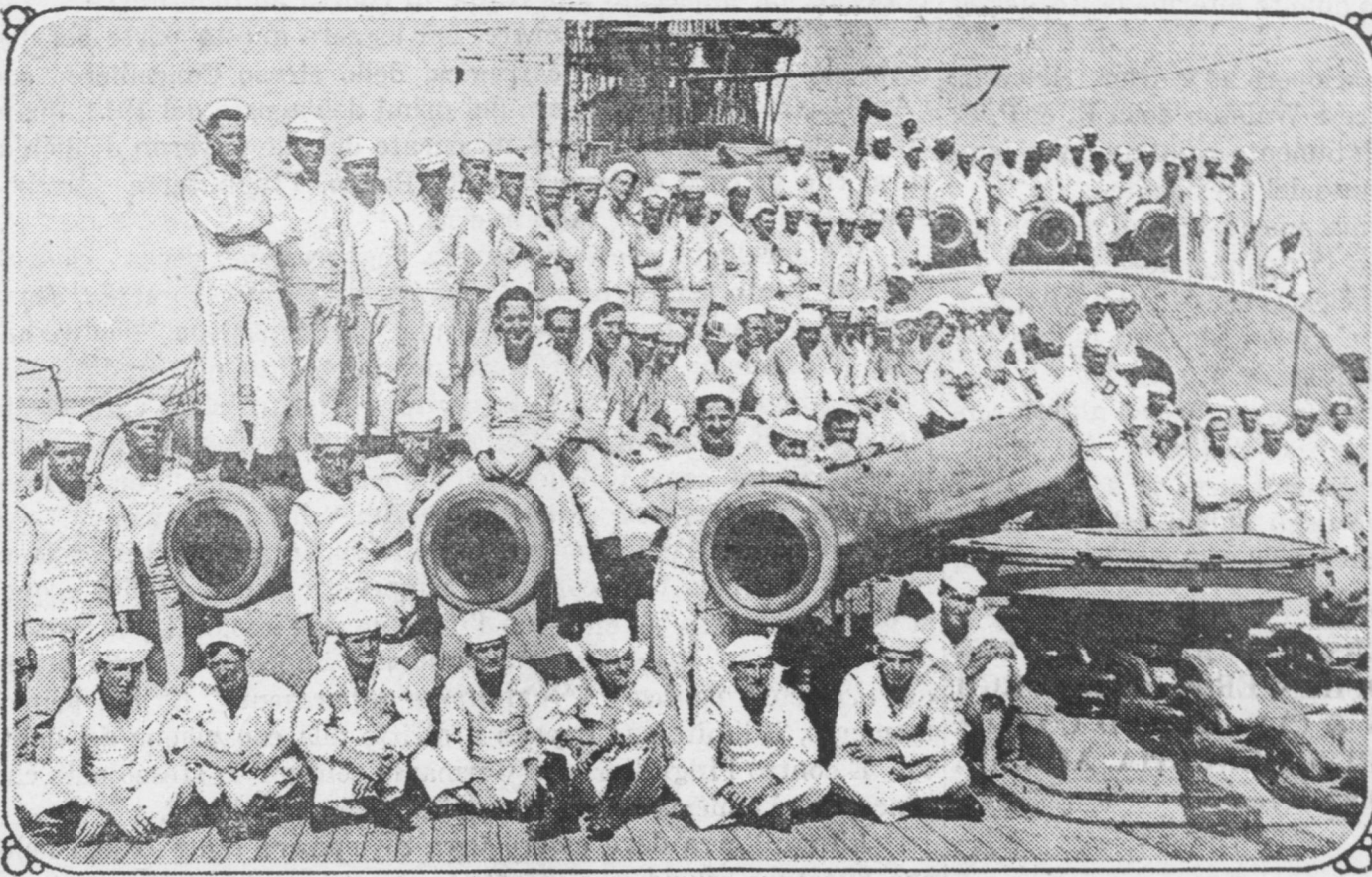
Basta scorrere, piu' che leggere, questo discorso per notare la errabonda confusione dello spirito del suo autore.

Quando parla della dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania, il signor Bethmann-Hollweg, con quella squisita eleganza di pensiero che lo ha sempre distinto, dal principio della guerra a oggi, dice, che essa fu determinata dal carbone e dal danaro inglese. E si dimentica che, prima di dir questo, ha affermato, in perfetta coerenza e corrispondenza con la motivazione della nostra dichiarazione di guerra, che "i soldati tedeschi combatterono sempre uniti coi soldati austro-ungarici al fronte italiano; cio' che produceva "de facto" lo stato di guerra". Ha affermato, in altri termini, la mala fede della Germania verso l'Italia, e ha quindi giustificato la dichiarazione della guerra—se non della longanimita'—dell'Italia alla Germania. E dopo questo e con questo egli ha pure il coraggio di parlare della morsa inglese! Incoscienza, incapacita' morale, o insensibilita' politica?

Quanto alla guerra della Romania, il signor Bethmann-Hollweg si lamenta che il Re fino agli ultimi giorni ha sempre risposto alle domande della Germania, che il popolo romeno non voleva la guerra, a non la voleva neppure lui e il suo governo. Ma erano quelle domande da farsi? Quando, nel 1866, alla vigilia della guerra, il conte Karoly, ambasciatore d'Austria, si presto' a Bismarck per domandargli se realmente avesse egli intenzione di lacerare il trattato di Gastein o di rispettarlo, Bismarck gli rispose: "Non ho questa intenzione." Ma, soggiunse anche: "E se l'avessi, vi risponderei forse diversamente?"—Ma che cosa direbbe oggi Bismarck al signor Bethmann-Hollweg, se fosse ancor vivo e vedesse un suo successore meravigliarsi, dalla tribuna che egli occupo', delle risposte del re di Romania?

Ma non e' facile dire se il Cancelliere sia piu' ingenuo o piu' ironico, dinanzi a se stesso e dinanzi agli altri, quando dai fatti parziali, passa agli scopi della guerra, agli scopi, s'intende, dei nemici della Germania. Egli sopprime, mentalmente, nel varco, tutte le questioni riguardanti le origini della guerra e le corrispondenti responsabilita', e, come se egli fosse il rappresentante della Serbia, del Belgio, della Francia, cioe' dei paesi aggrediti ed invasi, parla come chi abbia subito l'oltraggio e il danno dell'offesa, e si trovi per necessita' nello stato di difesa. "Gli scopi della guerra annunciati sempre apertamente dai nemici non ammettono malintesi: sono la brama di conquista e di annientamento", egli dice. La brama di conquista—del Belgio e della Serbia, dei quali i re e gli eserciti sono esuli e raminghi? La brama di conquista della Francia, che ha dieci dipartimenti invasi? Nella sua mentalita' egli considera, evidentemente, un delitto la brama che hanno i paesi invasi di reintegrare la santita' del territorio e l'indipendenza dello Stato: un delitto la cooperazione che l'Inghilterra offre a questi paesi per aiutarli nella lotta di liberazione. E di contro a questi nefandi scopi degli invasi e' naturale egli esalti lo scopo umanissimo della Germania. "Fin dal primo giorno invece—egli ha il coraggio ancora di dire—noi non vedemmo nella nostra guerra, che la difesa del diritto di vivere e della liberta'". Il diritto di vivere delle spoglie altrui. La liberta', di sopprimere i deboli e gli inermi. Il diritto e la liberta', proclamati in tutta la letteratura politica e militare dell'ultimo conquistennio; dell'as-

(Continuazione a pagina 6)



Cannonieri della corazzata "Pennsylvania" che ebbero il "record" mondiale di tiro a segno su un bersaglio invisibile posto ad undici miglia dalla corazzata colpendolo ben quattordici volte.

L'AUSTRIA HA PERDUTO QUATTRO MILIONI DI UOMINI

ROMA, 24.— Il ministero della guerra pubblica importantissime informazioni sullo stato critico in cui trovasi l'Austria-Ungheria per l'enorme perdita di uomini sofferta nei primi due anni di guerra.

Sino alla fine dello scorso aprile l'Austria aveva chiamato sotto le armi 7 milioni e 400 mila uomini.

Di questo totale non sono ora disponibili che 3 milioni d'uomini, oltre a 300 mila in allenamento.

Durante la guerra circa 5 milioni di soldati di riserva sono stati chiamati ad empire i vuoti prodotti dalle perdite per morte, ferimenti, e prigionieri.

Di questi 5 milioni, 600 mila vennero costituiti da uomini ritornati ai reggimenti dopo un periodo di convalescenza.

Per tal modo l'enorme differenza di 4 milioni e 400 mila uomini rappresenta le perdite gigantesche subite dall'Austria-Ungheria in morti, feriti incurabili, prigionieri e dispersi.

L'Austria ha gia' incorporato nei propri ranghi tutti gli uomini abili a portare le armi fra i 18 ed i 50 anni e per i servizi ausiliari ha mobilitato gli uomini fra i 51 ed i 55 anni.

In conseguenza oggi la Duplice Monarchia per far fronte alle perdite non ha disponibili che gli scarti di parecchie visite mediche, dopo di che dovra' ricorrere o ai ragazzi di 17 anni o agli uomini al di sopra di 51 anni.

L'ASSASSINIO DEL PRIMO MINISTRO AUSTRIACO

ROMA, 23.—L'assassinio del Conte Karl Stuerghk primo ministro al parlamento Austriaco, ucciso mentre assisteva ad un banchetto con un colpo di arma da fuoco dal redattore di un giornale viennese di nome Allen; vien considerato in questi circoli politici come un fatto di enorme importanza, giacche' dimostra quanto gravi siano le condizioni politiche interne della duplice monarchia.

Di giorno in giorno si attendono avvenimenti d'un eccezionale che condurranno probabilmente alla catastrofe definitiva dell'Austria—Ungheria.

UNA VITTORIA ITALIANA SULLE DOLOMITE

ROMA, 21 — Il Comunicato Ufficiale Italiano di oggi annunzia che gli Alpini durante una tempesta di neve hanno preso con un assalto alla baionetta una forte posizione austriaca nella valle del Boite nella regione delle Dolomite.

La neve e la nebbia hanno ostacolate le operazioni nella regione del Pasubio dove malgrado cio' gli italiani hanno fatto progresso.

GL'INGLESI PRENDONO OLTRE 1000 PRIGIONIERI

LONDRA, 24 —L'ultima vittoria inglese sulla Somme appare essere di maggiore importanza di quello che appariva in principio. L'attacco tra la ridotta Schwaben ed il villaggio di Le Sars ha fatto avanzare le linee inglesi a punti piu' vantaggiosi, oltre al fatto che oltre 1000 tedeschi sono caduti prigionieri nelle mani degli Inglesi. I tedeschi hanno tentato di riguadagnare il terreno perduto ma senza successo, come sono stati respinti per riguadagnare il terreno perduto nel bosco di Chaulnes.

Il Comunicato Ufficiale Inglese dice:

"Il numero totale dei prigionieri presi nelle operazioni di ieri tra la ridotta Schwaben e Le Sars e' ora riportato a 1018 tra cui sedici ufficiali.

I RUSSI RIPORTANO SUCCESSI

PIETROBURGO, — Il comunicato Russo dice che la grande battaglia nella Volinnia continua e le truppe dello Czar in alcuni punti sono riuscite a penetrare nelle trincee nemiche.

"In direzione di Vladimir Volynsky nella regione di Zatorze, Shelvou e Bubnou la battaglia continua accanita. In alcuni punti le nostre truppe hanno sfondate le linee nemiche e si sono consolidate nelle posizioni occupate.

All'est di Brezazamy nella regione al sud di Shokalin il nemico ha presa l'offensiva, ma e' stato respinto dal nostro fuoco. In seguito ad un combattimento accanito allabaio netta ci siamo impadroniti di una trincea austriaca.

BRILLANTE VITTORIA DEI FRANCESI

PARIGI, 24—Un'altra brillante vittoria e' stata ottenuta dai Francesi sul fronte della Somma, nella loro marcia verso Bapaume dalla parte del settore meridionale.

Il comunicato ufficiale di oggi annunzia infatti che i Francesi hanno catturato la collina n. 123 la quale era stata grandemente fortificata dai Tedeschi. Questa collina si trova a nord del fiume Somma e proprio nell'estensione di terreno che trovasi fra le posizioni tedesche di Transloy e quelle francesi di Sailli recentemente occupate.

A sud del fiume Somma e lungo la ferrovia che ne costeggia le sponde, i Tedeschi hanno compiuto un poderoso contrattacco, cercando cosi' di arrestare la marcia dei Francesi, che in questo settore minacciano Peronne. Il contrattacco pero' e' stato respinto con perdite.

"Nelle ore di mattina il nemico esplose due mine al sud d'Ypres in vicinanza del cigione ed occupo' il margine del cratere che dopo e' stato sottoposto al nostro bombardamento.

"Durante il combattimento di ieri i nostri aeroplani fecero un utilissimo lavoro nello scoprire le batterie nemiche. Cinque macchine nemiche furono distrutte ed altre quattro furono costrette ad atterrare danneggiate. Tre delle nostre macchine non sono tornate."

LA FAME IN GERMANIA

LONDRA, 24 — Il Borgomastro d'Eckernforde, secondo un corrispondente dell'Agenzia "Reuter" ha pubblicato un decreto col quale viene proibito, sotto la pena di 1500 marchi, di mandare le patate. Nelle sue considerazioni il Borgomastro dice che a lui sara' impossibile per l'avvenire di fornire piu' di 2 libbre di patate per testa e per settimana.

LEGGETE E DIFFONDETE IL NOSTRO GIORNALE

CHARLES J. MARGIOTTI

Avvocato Italiano

Corner Mahoning & Jefferson St.

runxutawney, Pa.

BREVI NOTIZIE

ROMA, 23—Gli Onorevoli Boselli e Morpurgo sono ritornati dalla zona di guerra, dove hanno conferito col Re.

GENOVA, 23 — E' stato arrestato il banchiere Olimpio Chiappe, autore di rilevantissimi falsi e di truffe.

TORINO, 23 — Nelle provincie di Biella e di Savona si sono avute abbondantissime nevicate durante questi ultimi due giorni.

ROMA, 24.— E' stato organizzato un comitato franco-italiano, con sede a Tolosa, per lo scambio degli accordi fra le associazioni commerciali e per attirare meglio gli scambi fra i due paesi.

ROMA, 24 — Si apprende che la Germania abbia deciso di far rimpatriare circa 10.000 italiani che si trovano cola' internati, i quali sono inabili a qualsiasi servizio, perche' vecchi o fanciulli. Questo provvedimento significa che in Germania vi e' scarsita' di viveri.

SIENA, 24 — Nel palazzo comunale ha avuto luogo l'adunanza cui il Provveditore degli studii, prof. Carlo Corsi, aveva invitato gli studenti che intendevano dare il loro concorso alla produzione delle munizioni per la guerra.

PINEROLO, 24. — Con l'intervento delle autorita' e' stato inaugurato l'Istituto di Don Bosco per gli orfani della guerra. Potra' raccogliergli seicento. Hanno telegrafato, aderendo alla festa il Re, il Papa ed il Presidente del Consiglio.

ROMA, 24 — Sono state messe sotto sindacato parecchie ditte tedesche. Una a Portomaurizio, tredici a San Remo, sei a Bordighera, due ad Ospedaletti Ligure, una a Borghetto San Nicola ed una a Camporosso.

ZURIGO, 24. — Il Gabinetto austriaco si e' dimesso in seguito all'assassinio del primo ministro conte Sturgkh.

LONDRA, 24. — Un dispaccio da Roma dice che il principe Von Hohenlohe Schillingsfurst e' stato nominato presidente del Consiglio dei ministri austriaco.

GINEVRA, 24. — Un dispaccio da Costanza dice che il Principe di Bulow ha recentemente informato un corrispondente di uno Stato neutro che dal principio della guerra ad oggi la Germania ha costruito 225 sottomarini.

ROMA—Il Ministero dei trasporti ha deciso di sopprimere duemila coppie di treni.

La misura e' stata adottata allo scopo di economizzare nel consumo del carbone.

ROMA, 23—E' stato pubblicato il decreto che accorda l'esonero dalle tasse scolastiche a favore degli studenti delle provincie irredenti.

ROMA, 23—Il Ministro senza portafoglio senatore VITTORIO SCIALOIA e' ripartito per la fronte.

Il Ministro si fermera' prima a Venezia, poi ispezionera' i settori goriziani.